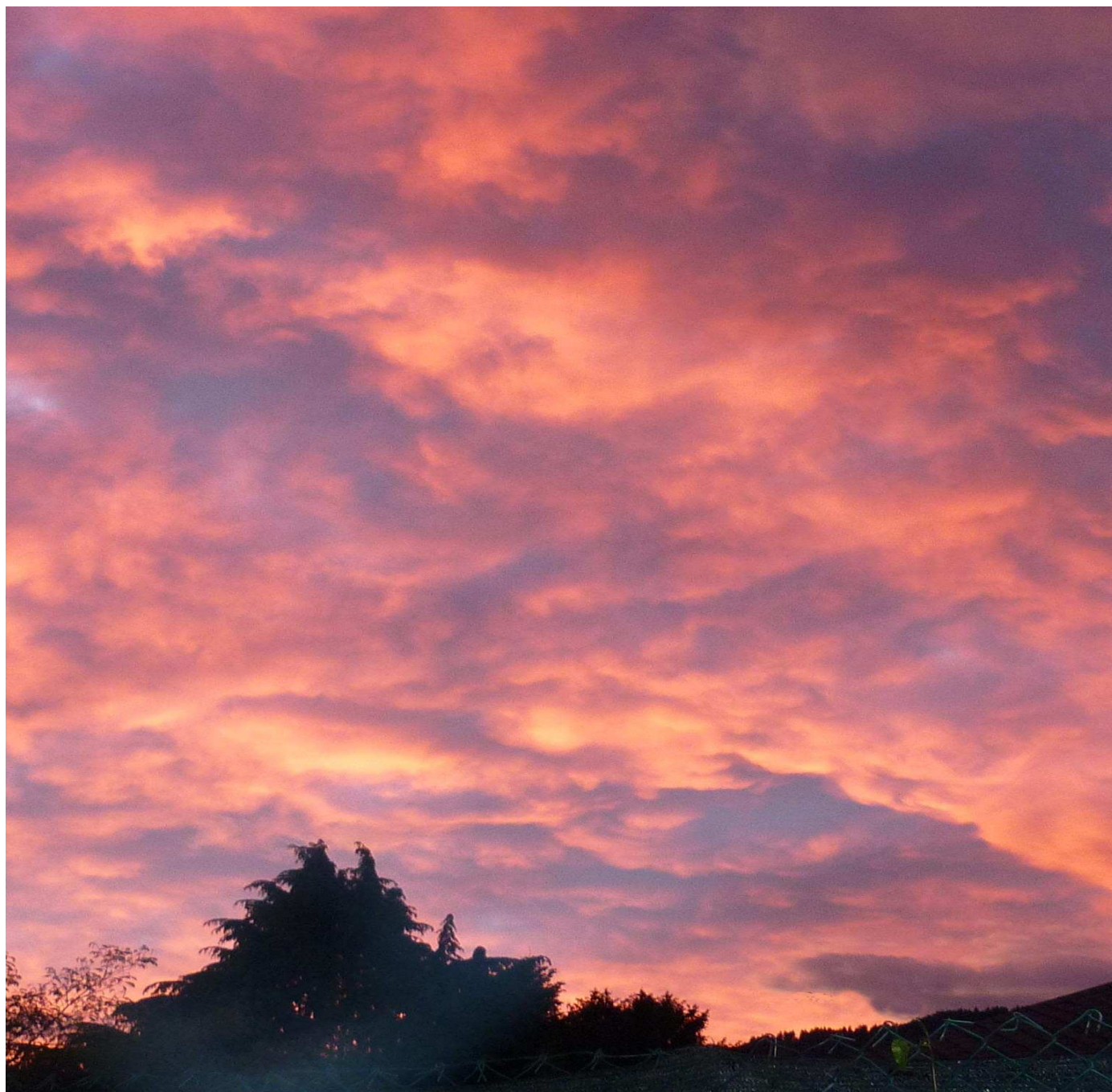




LA VOCE



**Periodico d'informazione sulle attività culturali e ricreative
redatto dai Volontari dell'A.V.A. del C.D.A. di VARESE.**



**Centro Polivalente
Via Maspero, 20 – Varese tel. 0332/286390**

Numero 220 Luglio – Agosto 2010

Sommario

Sommario		pag	1
Redazione e Collaboratori		“	5
Editoriale	<i>Mauro Vallini</i>	“	6
<u>La voce ai lettori</u> : Notturmo	<i>Maria Dolores Suma</i>	“	7
<u>La voce ai lettori</u> : Lettera folle	<i>Maria Dolores Suma</i>	“	8
<u>La voce ai lettori</u> : La gioia – Felicità Da “ <i>Campanule sparse</i> ” di Enrico Robertazzi	<i>Silvana Robertazzi</i>	“	9
<u>La voce ai lettori</u> : Poesie tratte da “ <i>i Gi- rasoli</i> ”? L'amore – L'anima degli animali	<i>Stefano Robertazzi</i>	“	10
<u>La voce ai lettori</u> : Il pane – poesia di Francesco Pastonchi	<i>Amalia Aletti</i>	“	11
Luigi Pastonchi – Biografia	<i>Tratto da Wikipedia – l'enc. libera</i>	“	11
<u>La voce ai lettori</u> : riflessioni sulla poesia “ <i>La spigolatrice di Sapri</i> ” di Luigi Mer- cantini	<i>Amalia Aletti</i>	“	12
Luigi Mercantini – Biografia	<i>Tratto da Wikipedia – l'enc. libera</i>	“	13
<u>La voce ai lettori</u> ; Gerani rossi	<i>Luciano Curagi</i>	“	14
<u>La voce ai lettori</u> ; Dietro l'angolo	<i>Luciano Curagi</i>	“	14
Copertina “Storie di casa nostra”	<i>Mauro Vallini</i>	“	15
Due date da non dimenticare: 25 luglio 1943 e 6 agosto 1945.	<i>Tratto da Wikipedia – l'enc. libera</i>	“	16
Un po' di storia antica e moderna (14 ^a parte)	<i>Giancarlo Campiglio</i>	“	20
Lucrezia Borgia	<i>Ivan Paraluppi</i>	“	23
Gelati e gelaterie di un tempo che fu	<i>Franco Pedroletti</i>	“	25
C'erano una volta la Principessa d'Arcos, La Principessa di Partanna e il Casale di Sant'Anna	<i>Rosalia Albano da un articolo di A. Cavallo, V. Ceraldi e L. Rossi.</i>	“	26
Copertina “Saggi, pensieri e riflessioni”	<i>Mauro Vallini</i>	“	27
Nel moderno e nell'antico	<i>Franco Pedroletti</i>	“	28
Aggressori e aggrediti, ovvero fantasia e realtà	<i>Franco Pedroletti</i>	“	29
Il pane – Riflessioni	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	30
Eden e voli pindarici	<i>Ivan paraluppi</i>	“	31

La felicità – cosa si può fare per essere felici?	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	33
Riflessioni di Lidia Adelia: <i>Luglio 2009 – Bonifati; Emozioni</i>	<i>Lidia Adelia Onorato</i>	“	35
Villa Serena	<i>Maria Luisa Henry</i>	“	36
Temporale d'agosto	<i>Germana Borra</i>	“	39
Una gatta molto furba, gattini ed un saccone	<i>Rosalia Albano</i>	“	41
Lettera a Pinocchio	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	42
Sono pronta	<i>Libera Brogini</i>	“	44
Leggende del bosco: “l'Homo selvadego”	<i>Giancarlo Elli (UI Selvadigh)</i>	“	45
Esiste una giustizia che sia giusta?	<i>Franco Pedroletti</i>	“	47
Copertina “L'angolo della poesia”	<i>Mauro Vallini</i>	“	49
Estasi	<i>Alba Rattaggi</i>	“	49
Poesie di Luigi Fortunato: <i>Estate; Agosto</i>	<i>Luigi Fortunato</i>	“	50
Poesie di Giulio Maran: <i>Sogno; Dolore ...</i>	<i>Giulio Maran</i>	“	51
Poesie di Lidia Adelia Onorato: <i>Ricordi; Fuori dal mondo; Silenzio; La calma</i>	<i>Lidia Adelia Onorato</i>	“	52
Poesie di Giancarlo Elli: <i>A'n casciadur; Nuove voci</i>	<i>Giancarlo Elli (UI Selvadigh)</i>	“	54
Poesie di Augusto Magni: <i>Dinanzi alla finestra; I merli d'inverno</i>	<i>Augusto Magni</i>	“	55
Poesia di Germana Borra: <i>Quando c'è il temporale</i>	<i>Germana Borra</i>	“	56
Poesie di Seby Canu: <i>La tua vita; Vuoto nell'anima; Due pensieri sull'amicizia; Sardegna; Temporale</i>	<i>Seby Canu (Pupa)</i>	“	57
Cammeo	<i>Luciana Malesani</i>	“	59
Il glicine	<i>Maria Luisa Henry</i>	“	59
Storia di un uccelletto – per ridere un po'	A cura di <i>Lidia Adelia Onorato</i>	“	60

Copertina "gocce di scienze"	<i>Mauro Vallini</i>	"	61
Storia della medicina – 11 ^a parte	<i>L. Malesani e M. Vallini</i>	"	62
La contaminazione dell'aria	<i>Mauro Vallini</i>	"	66
Copertina "Rubriche e avvisi"	<i>Mauro Vallini</i>	"	71
Festa di anziani ed alunni: Note a margine	<i>Giovanni Berengan</i>	"	72
Una ventata di fanciullezza ... al Centro A.V.A.	<i>Adriana Pierantoni</i>	"	73
4 Giugno 2010: i primi anni di vita. Il Centro Diurno Integrato di Via Maspero tra realtà e pensieri	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	"	74
Intrattenimento di musica e canto	<i>Adriana Pierantoni</i>	"	84
Il caffè tra mito e leggenda	<i>Jole Ticozzi</i>	"	85
Curiosità – Notizie – Sapevate che?	<i>Rosalia Albano</i>	"	86
Bosinata – Votazioni nel bosco	<i>Giancarlo Elli (Ul Selvadigh)</i>	"	89
Divagazioni	<i>Giovanni Berengan</i>	"	90
Spigolando	<i>Jole Ticozzi</i>	"	91
Vocabolarietto	<i>L. Malesani e G. Guidi Vallini</i>	"	92
Gara a bocce individuale Femminile – Maschile Maggio 2010	<i>A.V.A.</i>	"	93
Soggiorni 2010	<i>A.V.A.</i>	"	94



Redazione:

Mauro VALLINI
Giuseppina GUIDI
Giovanni BERENGAN

CAPOREDATTORE
SEGRETARIA
Rapporti con A.V.A. e Comune

Articelisti:

Rosalia ALBANO
 Libera BROGGINI
 Giancarlo ELLI (*Ul Selvadigh*)
 Maria Luisa HENRY
 Alberto MEZZERA
 Franco PEDROLETTI

Germana BORRA
 Giancarlo CAMPIGLIO
 Luigi FORTUNATO
 Luciana MALESANI
 Lidia Adelia ONORATO
 Adriana PIERANTONI

Giampiero BROGGINI
 Saby CANU (*Seby*)
 Maria Pia GIUSTOLISI
 Giulio MARAN
 Ivan PARALUPPI
 Jole TICOZZI

Hanno contribuito anche:

Maria ALBANESE
 Luciano CURAGI
 Alba RATTAGGI
 Maria Dolores SUMA

Amalia ALETTI
 Giovanni LA PORTA
 Silvana ROBERTAZZI

Silvio BOTTER
 Alberto MEZZERA
 Stefano ROBERTAZZI

Ai C. D. A. – Via Maspero, 20 – VARESE**Tutti i giorni**

BIBLIOTECA
 Lettura

Libri – giornali – riviste

RITROVO

GIOCHI



Carte – scacchi – dama – bocce

BAR

**Al Centro Polivalente**

**SI DANZA, SI CANTA, SI STA
 SEMPRE IN ALLEGRIA E NON
 SI SOFFRE LA SOLITUDINE.**

EDITORIALE

Mauro Vallini

Cari Lettrici e Lettori, con Luglio – Agosto riprende, dopo il numero di Giugno interamente dedicato al concorso per gli alunni delle quinte elementari ed alle Comunicazioni A.V.A. e C.D.I., la veste editoriale tipica de **LA VOCE**. Quindi gli articoli dei vari articolisti della Redazione e i contributi dei lettori...

Pare che, finalmente (ma non oso dirlo) l'estate faccia capolino e le giornate ci allietano, dopo la pioggia e i temporali di buona parte di giugno, con un cielo sereno e l'aria ricca del fragore estivo.

Sebbene le zanzare e simili insetti pungenti, quest'anno particolarmente cattivi, ci tormentino in tutte le ore del giorno e della notte, per fortuna l'afa non ci opprime e un fresco venticello ancora spira a rinfrescare l'aria. Forse l'acqua, abbondantemente caduta nei mesi precedenti, ha favorito lo svilupparsi dei molesti esseri vampireschi.



Se qualcuno dovesse invocare restrizioni per l'uso dell'acqua, causa "emergenza idrica" che possa impantanarsi nelle paludi rincorso da sciami di zanzare.

In "**Storie di Casa nostra**" continua la trattazione delle vicende della nostra Regione e dei personaggi che l'hanno popolata in tempi antichi o più moderni. La copertina è dedicata alle date da non dimenticare (25 luglio 1943 e 6 agosto 1945) vogliono ricordare la fine di due periodi funesti del secolo scorso: il crollo del Fascismo e la fine funesta della Seconda guerra mondiale, con il bombardamento atomico della città giapponese di Hiroshima. Due articoli: "Lucrezia Borgia" e "C'erano una volta la principessa d'Arcos, la principessa di Partanna e il Casale di Sant'Anna", si basano su ricerche di documenti effettuate da Ivan Paraluppi e Rosalia Albano. "Gelati e gelaterie di un tempo che fu", di Franco Pedroletti, ricordano brani di storia vissuta e poco conosciuta della nostra città di Varese.

Nella parte dedicata alle **riflessioni** spunta, negli articoli di Franco Pedroletti, la paura della modernità e il tormento per una Giustizia non sempre giusta. La ricerca della felicità e la ritrovata serenità sono i temi trattati negli articoli di Giuseppina e di Libera. Da leggere, in quanto molto istruttivo, l'articolo di Giancarlo. Curioso il "cemento" in una storia da romanzo giallo di Maria Luisa, ma interessanti anche tutti gli altri articoli che non ho citato. Possono costituire veramente per tutti i lettori, spunti di riflessione.

La sezione "**L'angolo della poesia**" è ricca di immagini che si rincorrono tra tematiche dedicate all'estate e alla paura che può scaturire dai temporali. Ricordi, poi, di vita ormai vissuta che si rincorrono con nostalgia e rimpianto, ma anche rimproveri verso coloro che distruggono, con la caccia, la solenne pace dei boschi. La sezione si conclude poi con una boutade di Lidia Adelia, intitolata "storia di un uccelletto". Attenzione ai doppi sensi! .

In "**gocce di scienze**" continua, con l'undicesima puntata, la storia della medicina, prendendo in considerazione il XVII secolo e le pestilenze. Raccomando vivamente la lettura dell'articolo sulla contaminazione dell'aria, documentato con relazioni e dati scientifici, anche perché non troverete nulla di questo nei mezzi di informazione di massa che nascondono spesso le verità. La situazione è veramente preoccupante.

Cerchiamo, nel nostro piccolo, quanto meno di far sapere come stanno veramente le cose.

Nelle rubriche i primi quattro articoli sono dedicati alle attività dell'A.V.A. e del C:D:I: e, in particolare gli articoli di Giovanni e Adriana sono considerazioni sulla premiazione del concorso per le scuole elementari del 24 maggio scorso e del concerto di musica e canto; l'articolo di Giuseppina è, invece, il resoconto completo della festa svoltasi il 4 giugno scorso presso la Sala Don Pigionatti del Convitto De Filippi per il decimo anniversario della fondazione del C.D.I.,

Seguono le usuali rubriche "Curiosità e Lo sapevate che" di Rosalia, "Spigolando" di Jole, "Divagazioni" di Giovanni e "Vocabolaretto" di Giuseppina e Luciana.

Interessante l'articolo "Il caffè tra mito e leggenda" di Jole e fiabesco la "Bosinata – Votazioni nel bosco" di Giancarlo che si rivela sempre meno selvatico e più poetico.

Seguono due articoli che descrivono attività del C.D.I. uno dedicato al nostro Segue la premiazione della Gara di bocce individuale femminile e maschile e gli avvisi della sezione turismo da parte dell'A.V.A.

Quindi ... buona lettura e una gioiosa estate.

Un grazie particolare va ad una lettrice o lettore che, mantenendo l'anonimato, ha offerto 5 € ad un anonimo "vecio" alpino che ha offerto 50 €, a Tino che ha offerto 10 €, ad un altro anonimo lettore che ci ha offerto 20 € e ad un altro anonimo "vecio alpino che ha offerto 20 €. Il totale raccolto di 105 € ci aiuta a rendere migliore il nostro periodico e ci sprona nel nostro lavoro.

E, per concludere, una preghiera irlandese per chi si mette in viaggio.

Su te che parti,
 scenda la benedizione di Dio:
 che la tua strada sia sempre piacevole;
 che il vento soffi sempre alle tue spalle
 e il sole venga a riscaldare il tuo viso,
 e la pioggia cada dolcemente sui tuoi capelli.

E finché non ci vedremo di nuovo,
 che Dio ci custodisca nelle sue mani.

La voce ai lettori

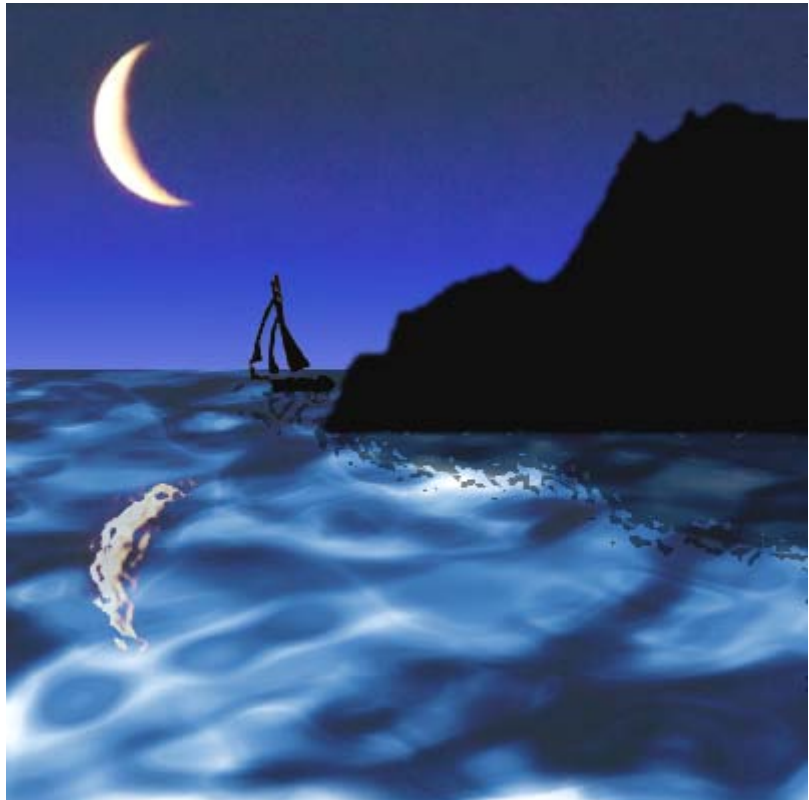
Notturmo

Maria Dolores Suma

*Angustia dell'ombra
nell'ordito del tempo
che chiude lo spazio della mente.
Silenzio.*

*Alitare d'insonni pensieri
sui filari di scogliera,
voci sommesse dei pini
allunati al confine.
Preghiera.*

*Preghiera dell'attesa
che scioglie i capelli
a un Dio immaginato vero.
Circuito del buio che resta
anche quando la notte
si sgretola in nebbia
e a un volo di gabbiani
laurora dischiude
Il tremolar del mare.*



La voce ai lettori

Lettera folle

Maria Dolores Suma

Con molta perspicacia SARTRE affermava che è difficile esprimere il pensiero e ancor più i sentimenti. Come in un'ansia d'esser più lievi, i miei stanno fuggendo da tutte le parti, quasi a stemperarsi e sublimarsi nella pioggia uggiosa di questo giorno di primavera. Ed è arduo rincorrerli e afferrarli per ricomporli in un'armonica e chiara connessione, nella speranza che affiori almeno una pallida possibilità di comprensione e comunicazione.

La realtà amara è che a furia di camuffarsi e di porsi a sé e agli altri in un modo d'essere esasperato da conformismi, si finisce col rimanere coinvolti in un processo assiderante e disumanizzante, che inibisce ogni possibilità di capirsi, capire e farsi capire. E così ognuno resta solo con se stesso, al di fuori di un se stesso, sconosciuto tra gli sconosciuti.

Talvolta a qualcuno può capitare, anche una sola volta nella vita, (e non ha importanza quali siano i limiti temporali e spaziali) di essere sopraffatto da istanze genuine e profonde, veementi e appassionate, che gli consentono di vivere momenti magici unici che fermano il tempo fino a prolungare l'attimo nell'infinito, divenuto miracolosamente tangibile pur nella sua inconcretezza ed evanescenza. E allora, nel tormento di una strana mistura di gioia e dolore, diventa inutile ogni speranza di appropriarsi di una qualche dimensione della propria essenza interiore. E vive in una solitudine ancora più drammatica, al di là di ogni razionalità, la sua scintilla del tutto, l'estasi del tutto ed il martirio del niente in macabra simbiosi; l'essere e il non essere vissuti e bruciati ai piedi di un muro. Ma quello che gli è nato dentro è suo, resta suo e nessuno e niente può cancellarlo: né l'indifferenza altrui, né ironie, moralismi, atteggiamenti mistificanti.

Non importa quanto alto sia lo scotto da pagare. Non importa se si deve coraggiosamente continuare il cammino brancolando nel vuoto, nel buio del nulla, per andare oltre il nulla, prima di svanire nel nulla, perché non è vissuto inutilmente chi ha vissuto anche un solo momento autentico. Non importa se resta il dolore di una voce che non si può udire, d'un volto che non si può più vedere, di cose non capite, non dette, non fatte. Non importa se resta il martirio di un rimpianto d'essere morti prima di morire.

Forse non è esattamente questo che volevo dire o forse non è tutto. Chissà perché il pensiero riesce sempre a celare i sentimenti, quando non si lascia paralizzare dalla loro immagine atterrita, in un assurdo gioco di sopraffazioni. O quando si smarrisca nella vastità multiforme dello spazio interiore.

Spero di non apparire troppo incoerente e "anormale" Freud potrebbe agitarsi nella tomba. Ma poi... chissà. È talmente ambiguo il confine tra normalità e follia!

E allora lasciamo licenza di parola anche al folle. Perdoniamogli quell'irresistibile volo di libertà, che lo induce a sciorinare al sole la propria odissea di dolore e di angoscia. Ma senza irridere, rispettosi del suo sentire, del suo modo di essere.

Storie di Casa nostra



Due date da non dimenticare:
25 luglio 1943: dopo la riunione del Gran Consiglio, Benito Mussolini decade dalle funzioni di Capo del Governo e delle forze armate.
6 agosto 1945: gli americani lanciano la prima bomba atomica su Hiroshima. Ad essa seguirà, il 10 agosto la bomba lanciata su Nagasaki. È la tragica fine della Seconda Guerra Mondiale.

Saggi, Pensieri, riflessioni



La vita per ogni uomo è come lo scorrere delle quattro stagioni dell'anno. Prima la primavera della giovinezza con il suo continuo variare; poi l'estate rigogliosa, simile all'età adulta. Segue l'autunno della maturità che si tinge di mille colori e, infine, l'inverno che stimola i ricordi.

Ciascuna stagione, però, è bella ... anche il freddo inverno dalla bianca neve. *(M.V.: spunti da un pensiero del prof. Giuseppe Armocida)*

L'angolo della Poesia



Estasi

Alba Rattaggi

Nell'incantato silenzio della sera
danzano i miei sogni
in smemorata estasi,
tra spruzzi d'argento luccicante
coppe di cristallo iridescenti
traboccanti d'ambrosia degli dei.
Tra le ombre colme di stupore
dilegua il mondo
si annulla, scompare.

Gocce di Scienze



La varietà degli esseri viventi sulla Terra è enorme. Milioni di specie popolano il nostro pianeta. Alle gigantesche sequoie fanno da contro altare esseri che solo il microscopio è in grado di osservare. Manteniamo questa diversità. È la base della vita.

Rubriche e avvisi



Luglio e Agosto

È fioriscono candidi e profumati gigli.

Risate, spigolature, turismo
ed ... anche altro

Leggende del bosco: "L'Homo Selvadego"

Giancarlo Elli (*Ul Selvadigh*)

"Ego sonto un homo selvadego per natura, chi mi ofende ge fò pagura".

Chissà che lingua credevano di parlare i maestri BALESTINUS e SIMON, antichi pittori itineranti delle Alpi: un po' lombardo, un po' veneto, un po' latino maccheronico.

E chissà a chi alludevano quando nel 1464 tracciarono un muro di una casa di Sacco, in Val Gerola, sul versante nord delle Orobie, la scritta in caratteri gotici riportata qui sopra. Vicino alla casa dipinsero un o-mone peloso, con la barba incolta, i capelli alla mezzarena e una grossa clava in mano: "Una specie di Yeti in Lombardia?" sintetizza Silvano VANETTI, l'attuale proprietario della Casa dell'Homo Selvadigo. C'è un yeti in Lombardia? Guardatevi intorno: a monte di Sacco si stendono sterminate abetaie e poco più su spuntano irreali cime che appaiono e svaniscono secondo l'umore delle nubi. Se sulle Alpi vivesse davvero uno Yeti, abiterebbe proprio in questo luogo selvaggio carico di mistero.

"Narra una leggenda" incalza Vanetti, "che un tempo lassù visse un gigante rude e buono che insegnò ai montanari a fare il formaggio" Dunque, l'affresco di Sacco indica un personaggio mitologico? Lo pensano in molti, incluso Natale PEREGO, un etnologo di Lecco secondo il quale l'Homo Selvadego potrebbe essere addirittura una versione alpina del greco Ercole.

Che 25 secoli fa Ercole fosse popolarissimo sulle Alpi, si sa. Il suo culto era stato diffuso a Marsiglia da coloni greci e da lì aveva risalito il Rodano al seguito di avventurosi mercanti, fino a dilagare in tutta la catena delle Alpi.

Poi col tempo il culto sparì.

Ma l'immagine del semidio, perso ogni connotato religioso, potrebbe essere sopravvissuta in qualche valle remota, riciclandosi in un burbero gigante delle cime, a misura di leggenda.

L'ipotesi è suggestiva. Però a Morbegno, la linda capitale morale della Bassa Valtellina (di cui la piccola Val Gerola è tributaria) c'è chi azzarda ridendo, un'altra versione molto più terra-terra. L'Homo Selvadego dipinto da BALESTINUS e SIMON sarebbe solo una caricatura (valtellinese) dei montanari (bergamaschi) che vivevano al di là delle cime.



Il dipinto dell'Homo selvadego

È una battuta, però la dice lunga sui rapporti che corrono tra i due versanti delle Orobie, che da sempre hanno vette in comune ma vite separate. Si ignorano, a volte si sottono, poi tornano ad ignorarsi come se il crinale che si intravede svettare nel cielo sopra la Val Gerola, fosse un'insuperabile Himalaya.



Rifugio Gianetti

A San Martino di Masino, quando decidevano di fare un'escursione della durata di alcuni giorni, si fermavano in quel paese per fare provviste di generi alimentari e l'immancabile visita al fornitissimo negozio di articoli da montagnardi proprietà della famiglia FIORELLI (tre generazioni di scalatori) dove si finiva sempre con l'acquistare qualche novità e prenotare uno dei Fiorelli (guida alpina e maestro di roccia) per la durata delle nostre ascensioni.

Dopo aver parcheggiato la macchina, con l'autobus si raggiungeva i Bagni di Masino per poi affrontare un sentiero che in circa tre ore ci avrebbe portato al Rifugio Gianetti, prima tappa delle nostre escursioni.

Ebbene proprio a San Martino sulla parete di una vecchia casa ho avuto modo di osservare a più riprese una grande figura rappresentante "l'Homo Selvaticus" così, come veniva rappresentato in tutta la Valtellina.

A tale proposito sembra che l'Intendenza delle Belle Arti abbia l'intenzione di coprire questo "murales" antico, con una lastra di Plexiglas per ripararlo dalle intemperie e conservarlo ancora a lungo.

Ma qualcosa di simile è rappresentato pure da noi. All'incrocio delle strade che portano una al Sacro Monte, e l'altra al Campo dei Fiori, appena oltrepassato un piccolo fontanile, in una nicchia ricavata sopra un muro che delimita una villa, c'è un dipinto che raffigura un uomo molto somigliante all'"Homo Selvaticus".

Peccato che con il trascorrere del tempo e l'incuria da parte dei proprietari, questo affresco stia quasi scomparendo.

Peccato. Potrebbe essere un testimonianza assai importante!.

P.S. Ma noi a Varese l'abbiamo vivente "L'Homo Selvaticus" e chi è se non Giancarlo Elli?...

Giovanni Berengan

Esiste una giustizia che sia giusta ?

Franco Pedroletti

Qualche volta ho avuto occasione di vedere (alla partecipazione di cerimonie funebri) scene strazianti, riguardanti parenti di persone uccise dalla delinquenza o per incoscienti in incidenti stradali.

La più recente è però quella occorsami durante le vacanze in un paesino di montagna.

In una corta passeggiata mattutina mi sono trovato a passare nelle vicinanze di un cimitero e, in quel cimitero, sono entrato, incuriosito dal perfetto suo ordine: tombe ben tenute, pulite, infiorate da grossi mazzi di fiori, prevalentemente di montagna, e tanto verde ne era la caratteristica, unitamente a molte croci rustiche di legno in vialetti senza un filo di erba. Il rumore di un vicino ruscello pareva suonare inni di pace.

Mentre recitavo una preghiera per quei defunti, poco lontano ho udito il pianto di una persona anziana. Mi sono allora avvicinato ed ho notato che quella tomba riguardava una persona giovane. A quella vista, discretamente, non ho potuto fare a meno di chiedere chi fosse. Fra un singhiozzo e l'altro, misto allo scendere di cocenti lacrime, ho così saputo che il defunto era un poliziotto, suo unico figlio, caduto nell'adempimento di un dovere, vilmente assassinato assieme ad un compagno, durante un normale controllo di documenti.

Da allora, seppur alla distanza di anni, quell'uomo, rimasto oltretutto solo perché vedovo, (pure la moglie era deceduta travolta dal dolore), tutti i giorni si reca in quel luogo santo a pregare e, con ciò, ritrovare momentanea compagnia. Ma la storia non finisce qui giacché da altre persone ho saputo che l'autore di tal delitto, scontati pochi anni di carcere (per effetto di una pena prima dimezzata, poi accorciata da vari ricorsi in appello e cassazione) ora trovasi in completa libertà e questa libertà se la gode nel mentre quel povero figlio, dimenticato anche dallo Stato, lì giace senza praticamente nulla dalla vita aver goduto. Oltretutto gli anni che quell'individuo ha scontato in carcere, non sono stati anni di penitenza e costrizione al mal fatto, ma passati nell'ozio, giocando al calcio fra detenuti, leggendo tranquillamente giornali e riviste nonché assistere a spettacoli TV.

Infinite, purtroppo, sono le ingiustizie cui quotidianamente assistiamo, che calpestanto il buonsenso, facendo inorridire gli onesti.

Assassini, mafiosi, truffatori, ladri e rapinatori che prima sono arrestati (deridendo chi li ha ammanettati), poi condannati a pene irrisorie, successivamente per una pseudo buona condotta rimessi in libertà oppure (capita sovente) si dà loro modo di fuggire (e qui gli esempi non mancano). Eclatante è quello di Cima Vallona ove quattro militari in un attentato persero la vita; i colpevoli furono condannati all'ergastolo, ma ora, da anni, sono in libertà e anche qui il pensiero dei ben pensanti sussulta e si indigna rendendo la giustizia cosa che oltretutto umilia.

Ma la beffa in un onesto civil vivere continua. Rimessi in libertà, fan pure furbesamente soldi raccontando a giornali e riviste le loro vicissitudini, non è poi raro il caso, in un eventuale matrimonio, di concedere foto in esclusiva del valore di migliaia di euro. Al colmo, le loro vittime diventano oggetto e motivo di notorietà e ricchezza.

A questo punto domande sorgono spontanee: perché tal gente ha "il diritto" di vivere a tutto danno e beffa delle loro vittime? Perché lo Stato molto costosamente mantiene tal genere di delinquenza lasciando nell'indigenza e nella povertà di mezzi, vecchi, invalidi e indigenti che invece per una intera vita hanno lavorato e faticato onestamente?

Si sostiene che la vita è sacra, ma non si pone in considerazione la vita di chi per



causa di tal delinquenza è cessata e nulla si fa perché una punizione debba essere adeguata al mal fatto. Per tutto questo personalmente sento ribellione, come ribellione sento – pur essendo profondamente cristiano – a quelle benedizioni e assoluzioni date (più per convenienza che per pentimento) in punto di morte a gente che in vita loro altro non hanno fatto che male e misfatti.

Si dice che la pena di morte non riduce gli istinti malvagi, ma questa opinione la si vada a spiegare ai familiari di chi ha avuto vittime e del perché l'onesto debba vivere sotto paure di costanti minacce di male e anche di azioni recidive. Le autorità a mo' di difesa, suggeriscono, al minimo sospetto, di chiamare le forze dell'ordine affinché abbiano prontamente ad intervenire. Ma come ciò è possibile, quando le stesse non hanno uomini a sufficienza e mezzi adeguati?

Un recente articolo apparso su un giornale sotto il titolo: "**stop agli agenti allo sbaraglio**" mostra quanto non si fa. Oltre alla mancanza di uomini e mezzi (pure la benzina è scarsa) mancano, in caso di sommosse, persino manganelli e scudi di protezione.

Il SAP (Sindacato agenti di polizia) denuncia oltretutto la mancanza di cancelleria negli uffici e, in taluni casi, anche la mancanza di vestiario (agenti costretti a comprarsi camicie con soldi propri) nonché di fondi per le spese correnti al personale addetto alla sorveglianza dei carcerati, in un clima che è quasi esplosivo.

In che stato si vive quando già le risicate risorse a disposizione vengono sparse e disperse per pseudo azioni di ordine all'estero tralasciando il territorio nazionale?

Unica eccezione è rappresentata dai nostri "**eccellenti politici**" i quali, beati loro, si muovono con adeguate strapagate scorte, ma i cittadini? Privilegi che imperano, giustizia che manca. Qualcuno vuol rispondere a tutto ciò?

Un articolo apparso su "La Prealpina" di venerdì 7 maggio 2010 di come, purtroppo, si è costretti a vivere (male) completa il triste quadro, in aggiunta a quanto sopra esposto.

Riflessioni di Lidia Adelia

Lidia Adelia Onorato

Luglio 2009 – Bonifati - (CS)

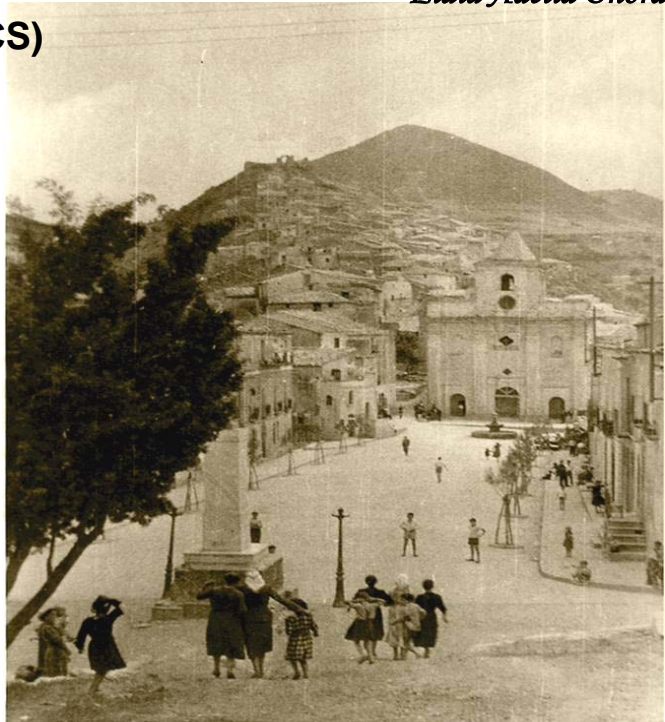
Al di là della nostalgia, considero questo luogo il più bello del mondo. Pare rappresentare un ideale di vita quello che un tempo è stato il centro del mio mondo.

Erano gli anni dove la storia di tutte le immigrazioni era un fatto quotidiano, dove gli uomini si erano adattati a tutti i climi e hanno popolato altri continenti, lasciando la loro terra, usi e costumi del loro paese andando incontro a immense difficoltà; tempi che non si possono scordare! Questi pensieri mi turbano.

È pomeriggio inoltrato, spira un vento di tramontana e nel crepuscolo domenicale il paesaggio ha un aspetto cupo, freddo, solitario, provo un senso di solitudine, di soffocamento e il crepuscolo è reso più buio dalle numerose nuvole spinte dal vento.

Ora capisco il mio stato d'animo: penso che sto calpestando lo stesso terreno sul quale hanno camminato i miei genitori dall'alba al tramonto, a tutte le persone che mi hanno voluto bene e mi sembra di sentire le loro voci, le loro risate, le loro sgridate!

Ho la sensazione che sul terreno ci siano ancora le loro orme, nell'oscurità ne sento la presenza.



Emozioni

Nella pallida aurora, soltanto gli uccelli possono vedere i legami tra la serenità e la violenza. Quando il giallo rosato dell'alba comincia a brillare dietro il profilo delle montagne. Da quel remoto orizzonte ci si trova trasportati in mille posti contemporaneamente. Come accade da miliardi di anni, la



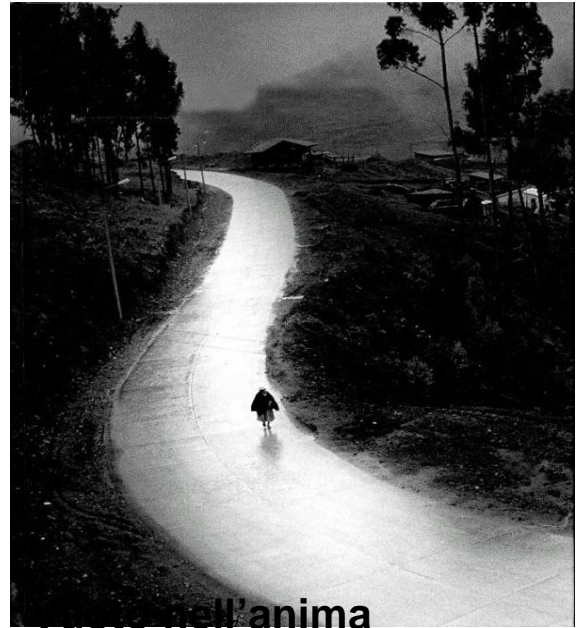
campagna vede sorgere il sole seguita da una placida mattina, sembra aver scoperto l'incantesimo che fa aprire magiche albe, i suoi raggi baciano fiori, piante, alberi, dalle più piccole alle più grandi. La quercia allunga i suoi lunghi rami verso il cielo di un azzurro cristallino, come il mare rispecchia evanescenti bagliori e infiniti sentimenti. Da soli, non potrebbero infondere una sufficiente potenza, ma insieme, possono formare un cerchio invisibile

in questa parte del mondo che ha conquistato per sempre il mio cuore. Sono miracoli della mia giovinezza, miracoli d'amore, vedere volteggiare i passeri, le rondini, un'alba in campagna...a distanza di anni... anni luce!

Poesie di Seby Canu

La tua vita

Quando durante
 il cammino della tua vita
 ti si pone davanti un muro
 invalicabile, indistruttibile,
 non temere che possa essere giunta
 la fine del cammino
 ricorda ciò che non è possibile
 abbattere con la mente,
 molte volte invece è una passeggiata
 se affrontata con il cuore
 e se magari anche lui dovesse fallire
 non importa potrai sempre cambiare strada
 ma non avrai mai niente da rimpiangere



Il mio cuore è triste e l'anima piange
 Il freddo del tuo cuore intirizzisce il mio.
 Sento freddo tremo
 cerco qualcosa di te che possa darmi calore
 mi guardo intorno non trovo nulla
 quando ti penso
 sento il cuore che mi scoppia
 e soffro per questa tua indifferenza
 ripensando a quei momenti felici
 Dovrò abituarli a non vederti più
 e riuscire a guarire la ferita.

Due pensieri sull'amicizia.

L'amicizia è il raggio di sole che entra
 nel tuo cuore e ti fa vivere,
 non spegnere mai questo raggio perchè
 nella vita c'è sempre qualcuno che
 ha bisogno di te.

L'amicizia è un dono vero
 che riempie il cuore intero
 certe volte si assopisce ma sé è forte non svanisce
 per chi ti scrive sei speciale e vorrebbe
 che anche per te fosse uguale.



Sardegna

L'isola dove sono nata
 terra di miniere e minatori
 di campi contadini e pastori
 di montagne di pietre
 e di boschi profumati
 di mare e splendide spiagge
 Una terra povera una terra di emigranti
 La mia Sardegna amata
 luogo di gioia e di pena
 una terra che ti è sempre amica
 che rimane dentro il cuore
 della sua gente tutta la vita
 Terra che non si dimentica
 neanche con la lontananza
 dalle montagne alla pianura
 col pensiero il mio cuore si abbandona
 dalle scogliere al mare il mio cuore se ne vola
 Sarai sempre nel mio cuore tu Sardegna amica e sola



Temporale



Quando c'è il temporale e fuori piove
 e tu ti senti solo e disperato,
 quando ti senti stanco della vita ,
 quando le nuvole in cielo staranno ferme e vicino,
 ricordati di me e di te insieme
 Quando ti guarderai allo specchio e ti accorgerai
 che il tempo sta volando
 quando piangendo da solo nessuno ti sentirà
 ricordati del nostro tempo insieme.
 pensa quando tenendoci per mano
 camminavamo vicini e parlavamo dei nostri desi-
 deri
 Adesso che gli anni stanno correndo
 e il tempo passato non può ritornare
 ricordati nelle notti serene
 quando abbracciati guardavamo le stelle
 e sembravano felici come noi.
 Quando vedrai che il temporale si sta calmando
 e il cielo sta solo gocciolando se guardi davanti a
 te
 vedi tutti i ricordi del nostro passato
 e allora sogna sognami mentre allegra ti abbraccio
 con amore sognami in mezzo alla gente
 con la mano nella mano mentre guardo gli occhi
 tuoi

Ricordami così.

La contaminazione dell'aria

Mauro Vallini

Sicuramente, specialmente nelle grandi città, avrete già sentito gli effetti della contaminazione dell'aria che respiriamo ogni giorno. Gli effetti sull'apparato respiratorio, soprattutto di bambini ed anziani, sono veramente deleteri. Possono provocare asma ma anche tumori per inspirazione di sostanze nocive e delle cosiddette "polveri sottili", derivanti prevalentemente dalla combustione di combustibili fossili (gasolio, benzina, nafta e carbone).

L'Organizzazione Mondiale della Sanità rileva, inoltre, un aumento esponenziale di fenomeni di allergia e di malattia autoimmuni.

In alcuni centri le radio e i giornali lanciano questi avvisi:

- Attenzione: oggi il livello di inquinamento atmosferico è elevato;
- Si consiglia ad anziani e bambini di non uscire di casa;
- Si consiglia di non praticare attività sportive all'aperto;
- Si consiglia a coloro che soffrono di asma l'uso di bombole portatili di ossigeno e comunque, a tutti, di utilizzare una mascherina.

Ma a cosa è dovuto l'inquinamento dell'aria nelle grandi città?

1. impianti di riscaldamento domestico;
2. produzioni di fumi da parte delle industrie;
3. fumi da centrali termoelettriche;
4. scarichi derivanti da veicoli privati e pubblici (auto, moto, camion, autobus, ecc...)

Le soluzioni adottate dalle Amministrazioni locali sono essenzialmente una riduzione del traffico nei centri urbani con, nei casi più gravi, blocco totale del traffico e riduzione delle temperature di gestione degli impianti di riscaldamento domestico.

Senza prendere in considerazione in questo articolo le possibili soluzioni dei primi tre punti sopraccitati, mi occuperò degli scarichi derivanti dai veicoli con motori a benzina o diesel.

Per risolvere questo problema che comincia ad essere una calamità mondiale, già esisterebbe una soluzione.

→ Nel 1996 le prime auto elettriche prodotte in serie, le EV1 (Electric Vehicle 1), furono fabbricate negli USA dalla General Motors e circolavano per le strade della California. Erano auto veloci e scattanti: passavano da 0 a 100 km/h in meno di 9 secondi e, sebbene la sua velocità massima fosse elettronicamente limitata a 130 km/h, avrebbe potuto raggiungere anche i 300 km orari.



Non producevano nessun tipo d'inquinamento e neppure avevano il tubo di scappamento. Erano facilmente ricaricabili con energia elettrica nel garage di casa. Dieci anni dopo queste auto del futuro sparirono. La General Motors ritirò tutte le EV1 per distruggerle.

→ Nel 1997, la Nissan presentò il modello elettrico Hypermini nel salone di Tokyo. Il Municipio della città di Pasadena (California) adottò quest'auto come veicolo professionale per i suoi dipendenti. Erano molto apprezzate per la loro efficienza di movimento nelle città dovuta alla manovrabilità ed alla facilità di parcheggio. Nell'agosto 2006, terminò il contratto di noleggio tra il comune di Pasadena e la Nissan.



Il Comune voleva comperare le auto, ma la Nissan non lo permise. Ritirò tutte le auto per distruggerle.

→ Nel 2003, la Toyota decise di iniziare la produzione della RAV4-EV (EV = veicolo elettrico). Questa 4 x 4 elettrica, un prodotto di elevata tecnologia, era stata molto apprezzata dai suoi utenti, fin dai modelli sperimentali del 1997. Il costo di ricarica completa era bassissimo (2,70 \$ = 2,40 € ca). Nel 2005 i contratti di noleggio andarono a scadenza.



La Toyota immediatamente si prodigò per recuperare tutte le auto per distruggerle. Alcuni cittadini USA decisero allora di organizzarsi:

1. venne creata l'associazione "**Don't Crush**" per salvare le RAV4-EV.
2. questa associazione esercitò pressioni sulla Toyota per tre mesi
3. finalmente VITTORIA!: la Casa automobilistica giapponese autorizzò le persone che avevano noleggiato queste auto a comprarle, ma solo 328 di loro furono vendute ad un prezzo di circa 30.000 \$. Curiosamente, mentre i veicoli elettrici erano distrutti in massa o venduti, e in quantità limitatissime, a prezzi molto elevati, quelli a benzina o diesel erano e sono tuttora sostenuti e incentivati dai Governi centrali.

Tuttavia, la linea fu tolta dalla produzione e, nel 2005, la Chevron – Texano comprò, per 30 milioni di dollari, il brevetto della RAV\$-EV e smantellò la fabbrica in cui era prodotta.

→ Nel giugno 2001, Jeffrey LUERS, di 23 anni, attivista USA per la difesa delle foreste, incorse in gravi guai giudiziari: fu condannato a 22 anni e 8 mesi di carcere per aver bruciato tre Hummer's (foto a destra) le auto americane, uguali a quelle in dotazione all'esercito, che consumano enormi quantità di combustibile (i dati di consumo non sono evidenziati ma si parla di 4 km con un litro). Jeffrey volle esprimere con questo gesto, la



minaccia rappresentata per il nostro Pianeta da questi prodotti superinquinanti e ampiamente pubblicizzati insieme ai famosissimi SUV che sono di gran moda anche nel nostro bel Paese dove le strade non sono certamente dimensionate a queste auto mastodontiche e che spesso compaiono anche nei centri storici ingombrandone le strade e appestando l'aria. Mi auguro che un futuro governo, con la G maiuscola (leggesi Governo) stabilisca tasse di circolazione di migliaia di Euro per i possessori di queste auto. Forse così sparirebbe questa oscena moda (la mia, però, è purtroppo solo un'utopia).

Insomma! le "lobbies" delle grandi Compagnie petrolifere non vogliono che i veicoli elettrici siano prodotti e commercializzati. Per questo obbligano le case produttrici a ritirarli e a distruggerli e, così facendo, favoriscono e finanziano (anzi siamo noi a finanziare) le guerre in Medio Oriente e in Africa per il possesso delle riserve petrolifere. Inoltre ammazzano persone in tutto il mondo con l'inquinamento dovuto ai combustibili fossili e con gli effetti del riscaldamento globale del clima, dovuto alle combustioni ed alle deforestazioni.

Ma non esiste solamente la tecnologia dell'Auto elettrica.

La BMW ed altre case automobilistiche hanno sperimentato con successo autovetture che usano come combustibile l'idrogeno. L'auto ad idrogeno produce, come prodotto della combustione, vapore acqueo ed è quindi totalmente libera da inquinamento e utilizza l'ossigeno dell'aria come comburente.

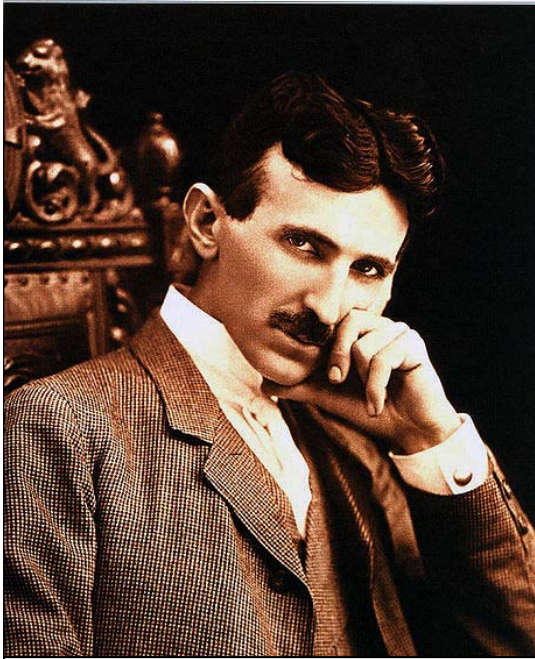
Ma anche l'acqua è stata sperimentata con successo come fonte di energia per gli autoveicoli.

→ Nel 1999 fu presentata al pubblico la **Genepax**, la prima vettura che funziona col vapore acqueo derivante da qualsiasi tipo di acqua: dolce, salata o piovana. Se un'innovazione del genere diventasse una realtà produttiva e di consumo sarebbe una vera rivoluzione. Il sistema in se è molto semplice, l'acqua viene scomposta in idrogeno e ossigeno tramite una reazione elettrolitica e in seguito l'idrogeno viene utilizzato per alimentare una *fuel cell* che produce energia e nuovamente acqua.



La Genepax dichiara che con un solo litro d'acqua (salata o dolce non ha importanza) si produce abbastanza energia per muovere un'automobile per un'ora percorrendo 80 km.

Il meccanismo di base per la generazione è simile a quello di una normale cella di alimentazione, che sfrutta l'idrogeno. Secondo la Genepax, la caratteristica principale del nuovo sistema è che sfrutta il loro gruppo membrane electrode assembly (MEA), che contiene un materiale in grado di causare la separazione dell'acqua in idrogeno e ossigeno tramite una reazione chimica. Benché ora il costo di produzione si aggiri sui ¥ 2.000.000 (16.000 € circa), può essere ridotto a ¥500,000 o meno se la Genepax ha successo nella produzione di massa. La compagnia crede che il suo sistema di celle possa competere con i sistemi ad energia solare, se il costo può essere ridotto a questo



Nikolas TESLA

C'è ancora dell'altro: più di 100 anni fa un geniale scienziato statunitense di origini serbe, Nikolas TESLA, trovò il modo di far muovere un motore con "Energia libera" che non usa né idrogeno né acqua, ma soltanto magneti.

Oggi la tecnologia dell'Energia libera" è sufficientemente sviluppata da un gruppo di scienziati indipendenti, al punto che uno di questi motori magnetici potrebbe muovere un'auto dalla Patagonia all'Alaska o dalla Sicilia all'estremo nord della Norvegia, senza consumare una goccia di combustibile.

Nella rete web si trovano disponibili i piani necessari per sviluppare questa prodigiosa tecnologia che, se fosse applicata, abbasserebbe il costo della vita di un 80%. Infatti si pensi solo al crollo dei costi per il trasporto delle merci e agli indubbi vantaggi anche per i nostri portafogli.

Abbinando, inoltre, le varie tecnologie, le turbine degli aerei potrebbero funzionare ad idrogeno e non a kerosene e le navi utilizzare energia libera per il loro movimento.

E allora ... perché queste tecnologie non sono sviluppate e sfruttate?

Per colpa della medesima MAFIA BANCARIA E PETROLIERA che controlla il nostro Pianeta e i suoi Governanti.

Ci si può certamente immaginare quanto varrebbe ogni barile di petrolio¹ se non fosse utilizzato per far muovere le autovetture, i camion e le motovetture. La minor domanda farebbe crollare i prezzi. Una commissione del Congresso USA ha calcolato che il prezzo, che oggi si aggira sugli 80 \$, cadrebbe a meno di un quarto (20 \$) se non ci fossero gli speculatori e, tra questi, i grandi fondi di investimento dei grandi capitali USA ed Europei.

Sapete a chi interessa mantenere alto il prezzo del petrolio?

1. Alle gigantesche corporazioni petrolifere che controllano i vari governi mediante il potere del denaro che possiedono;
2. ai grandi capitali delle famiglie che controllano gigantesche industrie dipendenti dal petrolio, come la famiglia Bush, Rockefeller, Rothschild, dei Reali inglesi, ecc ...

**MAFIA Y CORRUPCION
URIBISTA...**



**Es el
negocio
paramilitar y asesino contra
los campesinos colombianos**

¹ Un barile corrisponde a circa 160 litri

Oggi la ricerca in molti Stati (compreso il nostro) è indirizzata verso i cosiddetti “biocombustibili” e i derivati di fermentazioni (alcool). Ma è ancora una grossa truffa mascherata da “*misura per la salvaguardia dell’ambiente*” e “*ricerca di energie pulite*”.

Cerchiamo di non stendere un velo pietoso su queste menzogne ma arrabbiamoci ancora di più. Infatti:

1. gli oli sono mescolati comunque al petrolio per aumentarne l’efficienza
2. la combustione degli oli di origine vegetale (da mais, grano, colza, ecc ...) e dell’alcool etilico produce comunque sostanze inquinanti e, naturalmente, anidride carbonica.
3. l’uso dei cereali per la produzione di oli per il biocombustibile ha favorito la scalata dei prezzi di grano, granturco e dei loro derivati (pane, pasta, ecc ...)
4. per poter ottenere campi per coltivare il granturco, le popolazioni locali ricevono incentivi da parte dei governi (soprattutto nell’America Latina e in Africa) per disboscare provocando con ciò la riduzione delle foreste pluviali e quindi del potere di ossigenazione dell’aria, determinando maggiori concentrazioni di anidride carbonica.² Le zone prima occupate dalle foreste pluviali, con il disboscamento diventano in breve tempo improduttive e danno luogo ai ben noti fenomeni di desertificazione.

Quindi, come già detto precedentemente, i mezzi e le tecnologie per risolvere i problemi energetici legati alla mobilità esisterebbero. Certamente dovrebbe essere incrementata la ricerca per migliorarli e renderli veramente competitivi e tali da poter essere prodotti industrialmente.

Ma intanto molti governi tagliano i fondi per la ricerca e incentivano, con campagne pubblicitarie spesso sovvenzionate dalle compagnie petrolifere, l’uso di auto sempre più potenti e ciste come “*Status symbol*”.

Per noi e per i nostri figli desideriamo o no respirare aria pulita? Desideriamo o no vivere su un mondo più vivibile?

Allora, anche nel nostro piccolo, cerchiamo di far sentire la nostra voce. Passiamo all’azione! Le lobbies non sono imbattibili!

1. Se trovate importanti queste informazioni, cercate di farle circolare
2. Per le prossime autovetture che comprate esigete che il vostro concessionario ricerchi un’auto elettrica o, meglio, ad idrogeno

LOTTIAMO PER LA NOSTRA SOPRAVVIVENZA E PER IL BENE DEL NOSTRO PIANETA. LOTTIAMO PER UN FUTURO DEI NOSTRI FIGLI E NIPOTI.

² Mediante la fotosintesi le piante trasformano l’anidride carbonica in ossigeno